



TEATRO
MASSIMO

Fino a quando la mia stella brillerà

Storia di Liliana Segre

SALA GRANDE -

27 gennaio 2025 ore 10 e 11:45



Biglietti

- ♪ Studenti: 5 €
- ♪ Gratuità: un docente accompagnatore ogni 10 studenti, studenti con disabilità e loro docenti di sostegno
- ♪ Intero: 12 € / Ridotto: 10 €

Eventuali insegnanti/assistenti in più acquistano il biglietto ridotto al costo degli alunni; eventuali genitori il biglietto intero.

Durata

1 ora





Il cast creativo

con Margherita Mannino

Drammaturgia Daniela Palumbo

Regia Lorenzo Maragoni

Costumi Silvana Galota

Musiche originali Filippo Cosentino

Direzione tecnica Alberto Gottardi

Sound designer Marco Labruna

una produzione M.i.l.k. – Minds In a Lovely Karma

con il patrocinio di Associazione Figli della Shoah

e Comunità Ebraica di Venezia

In collaborazione con La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale



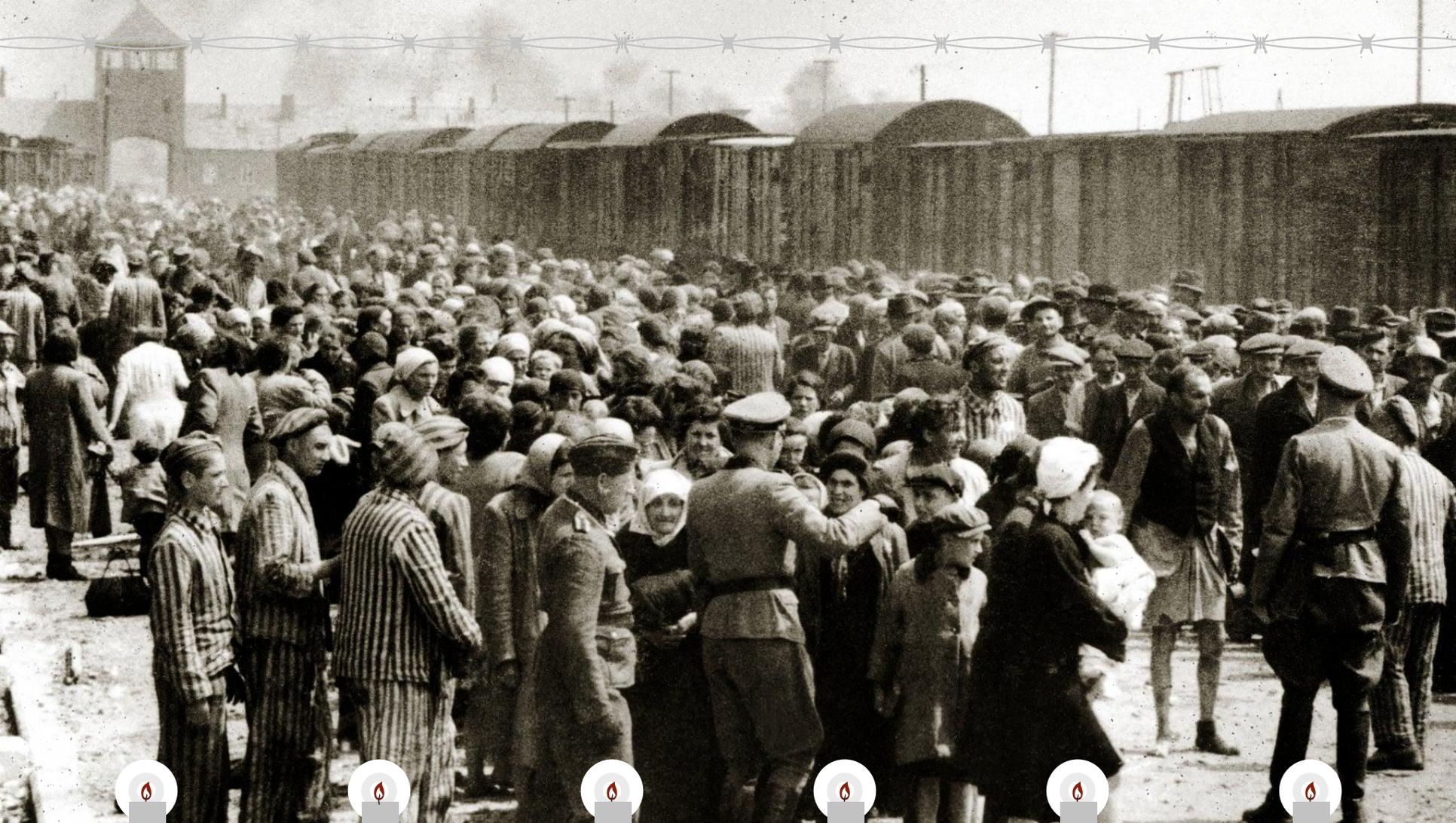
La trama

Una storia dolorosa, indimenticabile, quella di Liliana Segre che a soli 13 anni viene deportata nel campo di concentramento di Auschwitz.

Una storia di cui il mondo deve farsi portatore per tramandare quello che è stato e che non deve mai più accadere.

Un racconto che nasce dalla personale esigenza di aiutare le giovani coscienze a familiarizzare con fatti dolorosi che fanno parte del nostro passato attraverso gli strumenti più adatti.





Il testo, scritto da Daniela Palumbo, ci parla in modo semplice, diretto. Racconta di un'infanzia felice e spensierata, quella di Liliana bambina, di un'adolescenza stravolta, di un viaggio al limite della sopravvivenza e di una prigionia che si fatica ad immaginare. Di un ritorno, difficile, faticoso e di un amore, infine, che fa rinascere.

Questo lavoro di teatro sociale si mostra più che mai fondamentale, imprescindibile in un momento storico in cui i temi dell'immigrazione, della sovranità nazionale, dei confini, tornano a dover essere affrontati in un modo nuovo.



*Liliana e suo padre Alberto Segre
(1938)*

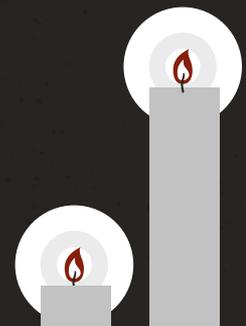
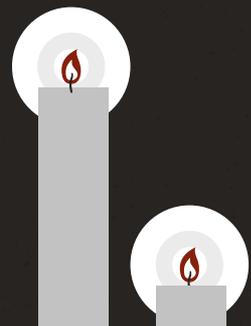




La forza del racconto di una vita reale, di fatti realmente accaduti, rende tangibile la precarietà di molti traguardi civili raggiunti dall'uomo. Può sempre succedere qualcosa che rischi di indebolire queste certezze ritenute, fino a poco prima, pienamente condivise.

Ecco allora che quei valori, di umanità, di uguaglianza, di tolleranza, tornano a dover essere difesi, compresi, tutelati.

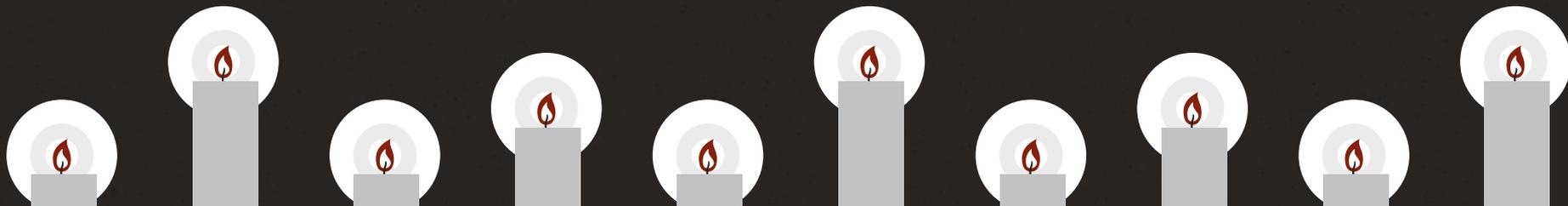
La cultura resta l'unico strumento per combattere l'odio, la violenza, la discriminazione. È Liliana che ci insegna tutto ciò e noi con questo spettacolo, la aiutiamo a portare avanti questo messaggio.





"Accanto alle testimonianze scritte, visive, sonore, centro imprescindibile della memoria delle leggi razziali, del fascismo, dei campi di sterminio, il teatro può farsi strumento cruciale nell'educazione delle nuove generazioni, un mezzo per fare, in un contesto protetto e condiviso, l'esperienza di "mettersi nei panni di". Lo spettacolo vuole consegnare alle nuove generazioni la memoria di quello che è stato possibile lasciar accadere, e avviarle alla responsabilità di decidere, come gli adulti di domani, quello che accadrà."

- Lorenzo Maragoni



Liliana Segre - La vita

Liliana Segre (1930-) è una sopravvissuta all'Olocausto, testimone della Shoah e figura di grande rilievo nel panorama culturale e civile italiano.

Nata a Milano in una famiglia ebrea, nel 1943, a soli 13 anni, fu deportata con il padre ad Auschwitz. La madre e il nonno paterno furono uccisi prima della deportazione.

A Auschwitz, Liliana subì terribili privazioni e sofferenze, ma riuscì a sopravvivere.

Dopo la liberazione nel 1945, tornò in Italia e visse a Milano, portando con sé il trauma della deportazione.

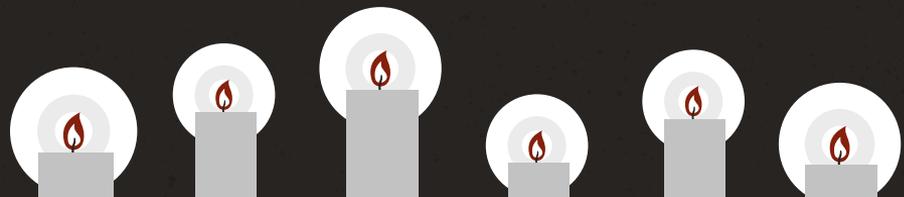




Nel corso degli anni, ha dedicato la sua vita alla memoria della Shoah, diventando una delle voci più autorevoli e rispettate nella lotta contro l'antisemitismo, il razzismo e il negazionismo.

Nel 2018 è stata nominata senatrice a vita dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

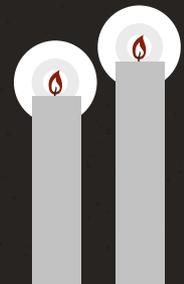
Liliana Segre ha ricevuto numerosi premi e onorificenze, ed è stata protagonista di molte iniziative educative e culturali, in particolare per sensibilizzare le giovani generazioni sulla memoria storica e sui pericoli della discriminazione.





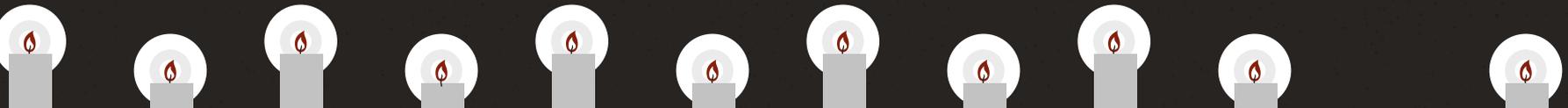
Ha scritto numerosi libri tra cui *La memoria del cuore*, un racconto che descrive la sua deportazione e le sue difficili esperienze ad Auschwitz.

Oggi continua a essere un simbolo della memoria storica e un'importante voce di denuncia, ricordando sempre l'importanza di non dimenticare le atrocità del passato per evitare che simili tragedie si ripetano.



Giorno della memoria - perchè si celebra il 27 gennaio?

Il **Giorno della Memoria** è una ricorrenza internazionale che si celebra ogni anno il **27 gennaio** per onorare tutte le vittime dell'Olocausto, il genocidio perpetrato dalla Germania nazista e dai suoi alleati contro gli ebrei d'Europa durante la seconda guerra mondiale.

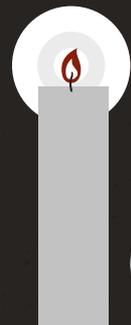




Sebbene gli ebrei siano stati i principali obiettivi di questa atrocità, l'Olocausto ha visto lo sterminio anche di altre categorie di persone considerate "inferiori" dai nazisti, tra cui oppositori politici, minoranze etniche, omosessuali e persone con disabilità fisiche o mentali.



La scelta del 27 gennaio non è casuale: in quella data del 1945, infatti, le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz, segnando simbolicamente la fine di uno dei capitoli più oscuri della storia dell'umanità.





“Quando uno è così vecchio come me e ha visto prima l’orrore, e poi, arriva a sentire che si nega addirittura quel che è stato – ed è così da tanti anni, dalla fine della guerra circa – a un certo punto, la coscienza si sveglia.

E ritiene che fra qualche anno della Shoah ci sarà una riga sui libri di storia, e poi nemmeno quella”.

- Liliana Segre





Clicca [QUI](#) o sull'immagine per guardare il trailer dello spettacolo



IL GIORNO DELLO SPETTACOLO

Vi raccomandiamo di essere in Teatro almeno 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

In Teatro è **vietato** mangiare, bere, fare foto o video.

I telefonini devono essere spenti per tutta la durata dello spettacolo.

Contiamo sulla vostra collaborazione affinché queste semplici regole vengano seguite da tutti.

Ufficio Educational - scuole@teatromassimo.it



A PRESTO IN TEATRO!

